Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

UNA CAMPAGNA IMPOSTATA MALE

"Cortesia,, dei vigili urbani o caos del traffico cittadino?

La verità sulle percentuali delle contravvenzioni — Milioni di infrazioni al giorno — Qual'è la reale causa di fondo della attuale situazione

E' in corso da parecchi giorni sulle colonne di un giornale governativo del mattino una singolare campagna sulla «cortesia» dei vigili urbani. Alcuni altri giornali sono intervenuti, fuggevolmente, e hanno anche ricevuto risposte polemiche. E' giunto, infine, l'«Automobil Club» con la istituzione di un originale «premio della cortesia» per i vigili. Su che cosa verte, in sostanza, la campagna? Si afferma che essa è diretta a far sì che i vigili si comportino urbanamente con i cittadini, particolarmente con gli automobilisti, e applichino il regolamento con «comprensione e elasticità», evitando «atteggiamenti talvolta provocatori».

E' curioso, però, che la campagna abbia avuto origine da un episodio di natura esattamente opposta a quella degli scopi che oggi essa sembra prefiggersi. Come si ricorderà, l'ex ministro fascista Bottai, fermato da un vigile, reagì in tal modo da indurre il metropolitano ad accompagnarlo al più vicino Commissariato. Qui, il Bottai ribadì le sue ingiurie: ne venne, naturalmente, una denuncia all'A. G. L'episodio mandò su tutte le furie il giornale che oggi conduce la campagna per la «cortesia»; al punto che esso arrivò perfino ad attaccarci perchè avevamo dato scherzosamente la notizia: evidentemente — secondo i redattori di quel giornale — bisognava stracciarsi le vesti per il gesto «inaudito» di un vigile che aveva «osato» far contravvenzione nientemeno che a Giuseppe Bottai e, come se non bastasse, aveva avuto «l'ardire» di giungere fino alla denuncia. Su questa base nacque la campagna.

Non ci si può meravigliare, dunque, se da alcune parti è stato fatto notare che gli scopi della campagna potrebbero essere ben diversi da quelli dichiarati: da un episodio come quello di Bottai era logico cominciare una campagna diretta a calmare le intemperanze degli automobilisti contro i vigili; nulla giustificava il contrario. A mèno che sotto la maschera della «cortesia» non si voglia, invece, insinuare che i vigili vanno al di là di quello che sarebbe il loro dovere, o non si avanzi l'invito a chiudere un occhio e a non osservare il regolamento, specie nei riguardi di alcune persone «importanti» (quelle, per intenderci, che sfoderano, ad ogni occasione, il tradizionale «lei non sa chi sono io!»).

Purtroppo, quest'impressione è confermata dall'andamento del dibattito, se così possiamo chiamarlo. Infatti, affermando che si voleva discutere di «alcuni casi sporadici che disonorano il corpo», in sostanza si è finito per impostare la campagna sulla domanda: perchè i vigili agiscono come agiscono (e cioè male)? Si è parlato così della percentuale sulle contravvenzioni della pignoleria, degli usi e costumi di altri paesi. C'è perfino chi, nel tentativo di «giustificare» i vigili, ha messo in rilievo le loro disagiate condizioni economiche, la loro stanchezza, i motivi di famiglia.

Strano modo di ragionare, veramente! Prima di tutto, sarà bene togliere di mezzo la faccenda della percentuale sulle contravvenzioni. In realtà le percentuali sono minime (ammontano a circa trenta lire sia per le contravvenzioni di 280 lire — per i divieti di sosta — che per quelle di 40.000 lire — per i fari spenti —); inoltre queste percentuali vengono divise in modo assai complesso, tenendo conto dei gradi e di altri fattori, talchè, come documenta il giornale dell'UPDEL, un vigile che abbia elevato un congruo numero di contravvenzioni avrà ricevuto *alla fine dell'anno* solo 44.000 lire, mentre il dottor Gelpi, funzionario della Ripartizione, ne avrà incassato 680.000 e il comandante Tobia 600.000. Non è ridicolo pensare che i vigili abbiano voglia di fare i cerberi — e di prendersi i rituali insulti, sia pure alle spalle — per meno di quattromila lire al mese?

La verità è che i vigili avrebbero la possibilità, stando pur sempre nei limiti rigorosi della legge, di elevare milioni di contravvenzioni al giorno, perchè milioni sono le infrazioni che pedoni, ciclisti,, automobilisti commettono quotidianamente. Già oggi, quindi, i vigili chiudono non uno, ma cento occhi, animati proprio da quella comprensione che, non si sa con quanta sincerità, viene loro richiesta nella campagna per la «cortesia». Il vigile è però un tutore della legge, e come tale deve fare il suo dovere per la dignità stessa della divisa che porta e anche perchè egli è cosciente di agire contro il singolo, ma nell'interesse della collettività. Talvolta, un'infrazione può anche non provocare alcuna conseguenza; ma se accade l'incidente, non saranno forse pedoni e automobilisti, a dare per primi addosso al vigile che abbia tralasciato di intervenire? Il compito del vigile è molto delicato e debbono essere, quindi, gli utenti della strada a renderlo il più agevole possibile. Salvo, poi, nei casi in cui si ritiene che il vigile abbia sbagliato a ricorrere nei modi previsti dalla legge.

Tuttavia, il problema esiste. Ma è un altro, è un problema di fondo: si tratta del codice stradale del 1933 e del regolamento, che possono essere anche superati ormai; si tratta soprattutto del traffico caotico che rende ormai un'impresa il semplice attraversamento di una qualsiasi zona della città. Contro questa situazione bisogna svolgere una campagna continua, perchè le cose cambino. Fino a che ciò non avverrà, secondo noi, è inevitabile che infrazioni, multe, contestazioni continuino a susseguirsi a ritmo sempre più intenso con reciproco scontento dei vigili e dei cittadini. I «premi della cortesia», in queste condizioni, possono anche assumere lo spiacevole sapore di un tentativo di corruzione.

Una breve risposta dobbiamo, infine, anche a coloro che altra volta si sono meravigliati per il fatto che noi sosteniamo i tutori della legge e che oggi si stupiscono perchè la stessa posizione assumono le organizzazioni sindacali dei vigili. Ogni meraviglia è assolutamente fuor di luogo ed è fuor di luogo parlare di incoerenza: proprio perchè noi vogliamo l'applicazione della legge, critichiamo la polizia quando essa commette abusi, soprusi, violenze; quando, appunto, essa non si occupa della tutela della collettività, ma difende gli interessi di una parte. E qui sorge spontanea una domanda: si vorrebbe forse che anche i vigili si comportassero in questo modo? E' forse questa la «cortesia»?

GIOVANNI CESAREO

Inaugurata al Trullo la nuova scuola popolare

Ieri, alla borgata del Trullo, il Sindaco ha inaugurato un edificio destinato ad ospitare una nuova scuola popolare per l'insegnamento della economia domestica. La scuola comprende anche una sezione industriale e consta complessivamente di 10 aule e due laboratori, oltre i servizi.

Domani nelle sezioni dibattiti su Rinascita

Domani alle ore 19,30, indetti dalla rivista Rinascita, si svolgeranno in tutte le sezioni della città pubblici dibattiti sul tema: «Cosa si nasconde dietro la maschera dell'anticomunismo?». I dibattiti sono indetti in occasione della pubblicazione del numero speciale della rivista dedicato all'inchiesta sull'anticomunismo.

Gordiani offre 110.000 lire per la famiglia Relandini

Oggi alle 14,30 i funerali del giovane ucciso dal folle addetto alla sorveglianza della parrocchia

Alle ore 14,30 di oggi avranno luogo i funerali di Elio Relandini, il giovane operaio ucciso venerdì scorso dal guardiano della parrocchia della Borgata Gordiano, il folle Antonio Puddu.

I funerali si svolgeranno proprio nella Chiesa della borgata, Santa Maria della Misericordia, a pochi metri di distanza dal luogo in cui il giovane cadde, colpito a morte dalla revolverata che lo raggiunse al cuore.

Come abbiamo precedentemente accennato, la famiglia Relandini, di cui Elio era l'unico sostegno, con la morte di lui è rimasta completamente priva di mezzi di sussistenza. Ancora una volta, però, in un'occasione tanto dolorosa, la solidarietà che sempre lega le persone del popolo ha provveduto. La locale sezione del nostro Partito si è fatta promotrice di una sottoscrizione tra i cittadini della borgata e in breve sono state raccolte oltre centodiecimila lire, che serviranno in parte per pagare le spese dei funerali e in parte per sopperire ai primi bisogni della mamma e dei fratelli del povero Elio. Il risultato della sottoscrizione rappresenta, inoltre, una severa risposta agli insulti e alle gratuite calunnie di certa stampa, che ha tentato di scagionare il folle autore del delitto e, soprattutto, il parroco e i dirigenti della stazione dei carabinieri, i quali, nonostante la denuncia continuavano a permettergli di rimanere

Resti di ossa umane rinvenuti presso Acilia

I bambini Giorgio Marino di 13 anni e Giuseppe Bellini di 15, alle ore 15 di ieri, hanno denunciato ai carabinieri di Acilia che mentre giocavano sulla scarpata della via Ostiense all'altezza del chilometro 17, hanno notato sul terreno bagnato alcuni resti di ossa umane. Recatisi prontamente sul posto, i Carabinieri hanno rinvenuto vari resti di uno scheletro umano. Sono in corso indagini.

Una giovane accoltellata mentre difende la madre

La giovanetta Italia Carlino di 15 anni, domiciliata in via Gabrio Serbelloni 78, per difendere la madre, minacciata dalla nipote Giuseppa Carlino, è stata da questa aggredita e ripetutamente colpita a coltellate.

La mamma di Italia, nella mattinata di ieri, aveva avuto un vivace colloquio con la nipote per vecchi rancori familiari, ma dopo l'alterco, la nipote s'era allontanata da casa e l'episodio sembrava si fosse così concluso. Poche ore dopo invece, la Giuseppa che abita alla borgata Prenestino, si è ripresentata a casa della zia armata di coltello, con l'evidente intenzione di colpirla. La giovane Italia è però intervenuta ed ha tentato di impedire che la cugina entrasse in casa; accecata dall'ira e non potendo in altro modo liberarsi da Italia, Giuseppa Carlino ha adoperato allora il coltello contro la cugina e subito, dopo aver compiuto il sanguinoso gesto, si è data alla fuga.

SCUOLE ROMANE

La Cristoforo Colombo

La scuola Cristoforo Colombo, in via Monte Zebio, fino al 1943 aveva 35 aule ed era frequentata da 1.200 alunni. Dopo i bombardamenti fu occupata dagli sfollati; fu sgomberata nel 1953. Alla Colombo tornarono solo 18 aule, le altre furono assegnate alla «scuola di orologeria fine», che nel 1943 era ospitata nell'edificio durante il pomeriggio. Delle 18 aule solo 9 sono state rimesse a posto: le 24 classi, quindi, sono costrette a fare tre turni di tre ore ciascuno. Gli alunni sono diminuiti a 900. Una delegazione di mamme del quartiere Mazzini, accompagnata da una dirigente dell'UDI, ha protestato al Comune. Si attendono immediati provvedimenti

Lutti

Ieri si è spento il compagno Sirio Bonifazi della Cellula D della sezione comunista di Porta Maggiore. Il compagno Bonifazi era stato valoroso partigiano. Giungano ai familiari le nostre condoglianze.

* * *

Ieri ha cessato di vivere la signora Fortunata Biondi, mamma adorata del collega Pietro Di Graddia. Al caro Pietro, così duramente colpito, vadano le sincere condoglianze di tutti i suoi compagni di lavoro

ANCORA OSCURE LE PROSPETTIVE DELLA CRISI

Riunito fino all'una di notte il gruppo consiliare della d.c.

Presiedeva Fanfani - Violenta lettera del vice-segretario del PLI contro i duri attacchi di Ceroni ai dimissionari - I liberali pretenderebbero un voto di fiducia

Fino alle ore una di questa mattina il gruppo consiliare democristiano è rimasto riunito, sotto la presidenza di Fanfani, nella sede di piazza del Gesù. La riunione, che si era iniziata alle 21,30, sembra che non abbia sortito nulla di definitivo circa l'atteggiamento del partito di maggioranza nei confronti degli assessori liberali dimissionari. Si sa solo con certezza che la discussione è stata animata, vivace, in alcuni momenti anche drammatica. Fanfani, secondo quanto si è potuto apprendere, ha spiegato tutta l'autorità che gli deriva dalla massima carica ricoperta nel partito democristiano per ridurre gli avversari più accaniti dei liberali a posizioni meno settarie di quelle manifestate da alcuni consiglieri di fin dal periodo in cui Cattani era assessore all'urbanistica.

Al vaglio del gruppo democristiano è passato l'ultimo documento liberale costituito da una lettera che il vice segretario del PLI ha indirizzato al direttore del «Messaggero» e resa nota a tutta la stampa cittadina. La lettera, dal tono assai violento, sul metro, si può dire, della filippica del consigliere Ceroni contro i dimissionari liberali, mentre da una parte ritorce le accuse che il Ceroni aveva rivolto ai propri «alleati», dall'altra lascia ancora una volta aperta la porta, sia pure in forma assai nebulosa, alla collaborazione nella Giunta democristiana.

L'avv. Orsello, autore della lettera, accusa dapprima Ceroni di spostare «i termini della crisi attualmente in atto.. tentando di far ricadere sugli assessori e sui consiglieri di parte liberale la disapprovazione dell'opinione pubblica per quanto l'Amministrazione non fa e per quanto non funziona in Campidoglio».

Dopo aver così clamorosamente ammesso il completo fallimento dell'Amministrazione presieduta dal Sindaco Rebecchini con la collaborazione, giova ricordare, anche dei liberali, l'avv. Orsello si lascia andare ad altre affermazioni di estrema gravità. Egli scrive infatti testualmente che gli assessori liberali hanno «sempre compiuto il loro dovere di amministratori nell'interesse di tutti e non di una sola parte, come potrebbe essere più comodo e, comunque, più consono al costume ad altri caro» accusando in tal modo taluni esponenti democristiani di operare non secondo principi dettati dall'interesse generale ma sulla base di interessi di parte. Più cauta è la lettera laddove afferma che la «maggioranza internamente dovrebbe risolvere i propri problemi nell'interesse della collettività e della sua stessa funzionalità»; anche se appare singolare l'ostinazione a voler ridurre il problema della crisi capitolina, che è crisi di fondo come dalla stessa lettera traspare, a una questioncella da risolvere in separata sede e non già, come giustamente ha reclamato la Lista cittadina, in sede aperta di Consiglio comunale.

Dopo un accenno stizzito alla considerazione che i democristiani hanno dei «minori», la lettera conclude proclamando la speranza che la crisi si concluda «con il mantenimento di una formula politicamente valida», ma non senza il riconoscimento, da parte dei dc «di alcuni errati comportamenti».

In sostanza, i liberali fanno trasparire la possibilità di un loro ritorno in Giunta purchè abbiano la soddisfazione di vedere praticamente sconfessati quei consiglieri d.c. che li hanno avversati. Ed in ciò si mostrano rigidi e ostinati, al punto che, secondo l'ARI, «l'unica via per la soluzione della crisi capitolina sembra essere un nuovo voto di fiducia della maggioranza consiliare al Sindaco e ai suoi collaboratori della Giunta, compresi i dimissionari».

SETTE COLLI

Quiete finita

Da oltre due anni — scrivono i signori Antonio D'Inzino, Nicola Bastè, Salvatore Montagnino e Alberto Bonini (o Bonnini?) — gli inquilini dello stabile posto al n. 30 di via Albalonga hanno perduto il bene della quiete notturna. Ciò in conseguenza del fatto che nell'attiguo fabbricato — ove funziona uno stabilimento della Tecnostampa-Genesi, destinato allo sviluppo e alla stampa delle pellicole cinematografiche — proviene un così persistente, continuo e penetrante rumore di macchine che il più flemmatico degli uomini — ci viene testualmente riferito non riuscirebbe a tollerare.

Gli inquilini hanno chiesto un intervento alle autorità, ma ne hanno fino ad oggi ricavato due ispezioni in loco e — paradosso del caso — un aumento dei disturbi. Una consolazione, tuttavia, gli inquilini son riusciti ad ottenerla: un larvato riconoscimento da parte dei dirigenti dello stabilimento della effettiva molestia patita. Niente più. E sembra un po' poco, non è vero?

Nozze

Il collega Sergio Del Bufalo, cronista del «Tempo» si unirà stamane in matrimonio con la signorina Anna Maria Donninelli. Ai due sposi i nostri auguri più vivi.

* * *

Il compagno Claudio Cianca ha unito in matrimonio la signorina Anna Maria Cucè ed il compagno Rino Capitoni amministratore della C.d.L. Agli sposi gli auguri affettuosi dell'*Unità*.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 11,45: Le conversazioni del medico — 12: Musica per banda — 12,15: Orchestra Vizzi — 12,50: «Ascoltate questa sera...» — 13,15: Album musicale - Nell'intervallo comunicati commerciali — 14,15-14,30: Chi è di scena? — 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori — 17: Orchestra Sarina — 18: Assoli di chitarra — 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Concerto di musiche per tutte — 19,30: Punta di zefiro — 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana — 20: Musica leggera - Negli intervalli comunicati commerciali — 21: La quadriglia - Le frate 'nnamorato — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Il buongiorno - Orchestra diretta da Giovanni Fenati — 13: Orchestra Fragna — 13,30: Giornale radio — 14: Il contagocce - Orchestra Lattuada - Negli intervalli comunicati commerciali — 14,30: Il discobolo — 15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Folclore musicale d'Italia — 15,30: Orchestra Angelini — 16: Terza pagina — 17: Centrale d'ascolto — 19: Giornale radio — 18,30: Il Sabbie internazionale del Jazz di Parigi — 18,45: Buon costumo e mal costume — 20: Classe unica — 19,30: Intermezzo - Negli intervalli comunicati commerciali — 22: Radiosera — 20,30: La quadriglia - Il campanile d'oro - Ultime notizie — 22: Quartetto Van Wood — 22,15: Il mio amichevole nemico — 23-23,30: Sipario - A lume spento.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di Janacek e Pizzetti — 19,30: La Rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Le Petrosi — 21,30: Incontri tra musica e poesia - Hofmannsthal-Strauss — 22,20: Storia della dodecafonia.

TELEVISIONE — 17,30: La TV dei ragazzi — 18,15: Guardate come si fa — 20,45: Telegiornale — 21: Otto volante — 22,15: La posta degli sportivi — 22,35: Replica Telegiornale.

UN INGEGNERE VITTIMA DI UN «POKER» MOVIMENTATO

Allettato dalla promessa di colossali affari cade nelle mani dei bari e perde 31 milioni

Il professionista è stato abilmente «lavorato» da uno dei lestofanti fin dal settembre scorso - Un alto personaggio sudamericano rivelatosi per un truffatore

Un facoltoso professionista romano, l'ing. Terzo De Angelis, è rimasto vittima di un'abile truffa inflittagli al tavolo da gioco da alcuni audaci lestofanti, da tempo noti alle polizie di vari paesi.

I precedenti del misfatto, concitatamente narrati dall'ingegner De Angelis alla polizia, risalgono ad una amicizia da costui stretta, in una località termale dell'Alta Italia, nell'ultimo settembre. Durante tale villeggiatura, infatti, l'ingegnere romano conobbe un signore dall'aspetto distinto e facoltoso, il quale gli confidò amichevolmente, di essere intimo amico del fratello del presidente di una delle tante repubbliche sud-americane e di essere in attesa di un viaggio in Italia che il personaggio doveva compiere per concludere un giro di affari, non chiaramente specificati, per un valore complessivo di milioni di dollari.

Continuando nelle confidenze, il ricco signore, amico del magnate sud-americano, lasciò chiaramente comprendere all'ing. De Angelis che egli ben volentieri l'avrebbe visto interessato negli affari che si accingeva a realizzare.

Con tale prospettiva il professionista romano lasciava la villeggiatura e tornava nella capitale. Qui, ben presto la speranza dei funamboleschi affari riprendeva vigore, con la venuta dell'amico, il quale in attesa del «fratello» del presidente, prendeva posto in un elegante albergo romano di via Veneto.

L'ansia dell'attesa aveva ben presto fine per l'ing. De Angelis; infatti, fedele alle promesse, il desiderato ospite di Roma giungeva puntuale allo appuntamento stabilito. Conclusi felicemente i primi approcci, in attesa della cena, i nuovi amici, stabilirono di giocarsela a poker, e l'ingegnere De Angelis, che un poco al tavolo da giuoco ci sa fare, finì per vincere la partita.

Durante la cena, il fratello del presidente fece chiaramente comprendere che non intendeva per il momento parlare d'affari, desiderando prima riposare e divertirsi, e, tanto per incominciare, propose di riprendere la partita tanto fortunatamente conclusasi per l'affarista romano. Stavolta, però, la fortuna fu matrigna all'ingegnere; infatti in poche «passate», finì col perdere di gran lunga quel che aveva guadagnato vincendo la cena, rimettendosi la grossa somma di cinquantamila dollari, pari a circa 31 milioni di lire. Ma ben più lucrosi affari si riprometteva di concludere l'ing. De Angelis, per cui senza molte reticenze versava la mattina dopo la somma perduta al fortunato vincitore.

Poco dopo, però, il professionista aveva un'amara sorpresa: scopriva cioè che i suoi nuovi amici, invece di iniziare gli affari prospettati, si erano allontanati con la favolosa somma, rivelandosi finalmente per quello che effettivamente erano degli abili bari.

Da una telefonata fatta recentemente all'ing. De Angelis, pare che i truffatori si trovino attualmente a Parigi, da dove lo avrebbero avvertito di non denunciare l'accaduto alla polizia, promettendogli di rimandare la somma vinta al giuoco. Invece, la polizia li ha già identificati: si tratta di abilissimi lestofanti, vecchie conoscenze dell'Interpol

Essi rispondono ai nomi di Piero Avalle, Cirillo Crisi, Damaso Cardena, Igelmo Dorman.

Un operaio fulminato alla BPD di Colleferro

Fulminato da una scarica elettrica è deceduto alle ore 15 di ieri nell'infermeria della Bombrini Parodi Delfino di Colleferro, l'operaio 32enne Giuseppe Trulli.

Il Trulli, dipendente dell'impresa edile *Domus*, era intento ai lavori di sterro per la sistemazione della galleria prova di tiro nell'interno dello stabilimento quando, nel tentativo di rimuovere un pesante cavo che affiorava alla superficie della galleria in riparazione, veniva colpito da una potentissima scarica elettrica che lo riduceva in fin di vita, portandolo poco dopo a morte.

Sino ad ora, le autorità non hanno dato inizio agli accertamenti delle responsabilità: ci sembra comunque strano che si tengano cavi elettrici ancora in funzione in luoghi dove sono in corso lavori di riparazione particolarmente delicati e pericolosi

Comunicato

Tutte le sezioni che ieri sera non hanno ritirato materiale stampa in Federazione passino assolutamente in giornata.

Una linea speciale Atac dai Parioli al Valco S. Paolo

Fusione delle linee L e N — Il tratto della H da Primavalle a Largo Boccea avrà tariffa ordinaria

La commissione amministratrice dell'ATAC ha approvato, nella sua ultima riunione, due provvedimenti consistenti il primo nella fusione delle linee speciali L e N in un'unica linea con prolungamento del percorso da piazza Digione a piazza delle Muse; il secondo nella soppressione della linea 446 e sostituzione di essa con il tratto Largo Boccea - Borgata Primavalle della linea speciale H, tratto che assumerà tutte le caratteristiche delle linee ordinarie.

Il percorso della linea che risulterà dalla fusione delle due «speciali» L e N sarà il seguente: Piazza delle Muse, P. Digione, V. Castellini, V.le Parioli, P. Ungheria, V. Panama, V. Salaria, V. Pinciana, Porta Pinciana, V. Veneto, V. Bissolati, P. S. Bernardo, P. della Repubblica, V. Nazionale, P. Venezia, V. del Teatro Marcello, P. Bocca della Verità, Lungotevere Aventino, V. Marmorata, P. Porta San Paolo, P. Ostiense, Viale Ostiense, Basilica S. Paolo, Valco S. Paolo.

La nuova linea, come si vede, attraverserà tutta la città in direzione nord est-sud ovest, toccando la stazione per il Lido gli uffici comunali, la Banca d'Italia, i ministeri della Difesa, dell'Agricoltura e delle Finanze, vari istituti bancari, il Poligrafico dello Stato.

All'intero percorso di 11 chilometri e mezzo corrisponderà la tariffa di lire 45 in vigore sulle linee speciali, mentre le due tratte parziali di lire 40 (piazza delle Muse, ufficio Anagrafe e Valco S. Paolo, Piazza San Bernardo) risulteranno sovrapposte per il lungo tratto da Piazza S. Bernardo all'Anagrafe.

Se un rilievo vi è da fare, esso riguarda il carattere della linea che, essendo «speciale», costerà 40 lire anche se il viaggiatore dovrà compiere, un percorso limitato. Non si dimentichi, infatti, che dal capolinea del Valco S. Paolo nessuna linea ordinaria, a tariffa ordinaria, serva attualmente gli abitanti della zona.

Con la soppressione del 446 si viene a creare la situazione preesistente al recente prolungamento del 46, che aveva provocato aggravi tariffari e servizio insoddisfacente soprattutto per gli abitanti di via della Pineta Sacchetti, giacchè il collegamento con la borgata Primavalle veniva assicurato dalla sola linea speciale H. Del provvedimento aveva anche risentito la frequenza del 446, ridotta a 15 minuti circa.

Con l'istituzione del tratto ordinario lungo il percorso della speciale H andranno in vigore tariffe ordinarie (20 fer. e 25 festivi, ridotta lire 10). Sulla tratta da lire 20 avranno facoltà di transito i possessori di abbonamenti e di tessere. Sulla tratta da Largo Boccea a Piazza Cavour rimarranno in vigore tariffe e limitazioni in uso per le linee speciali.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, mercoledì 27 ottobre (300-66). San Frumenzio. Il sole sorge alle 6,56 e tramonta alle 17,17. - **1946**: Si rinnova il patto di unità d'azione tra socialisti e comunisti.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 33, femmine 36. Morti: maschi 26, femmine 21. Matrimoni trascritti: 109.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 14,2, massima 18,7.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Radio - Programma nazionale:** ore 12,15 Canzoni napoletane; ore 18,45 Musiche peruviane; ore 21 «Lo frate 'nnamorato» di G. B. Pergolesi - **Secondo programma:** ore 20,30 Il campanile d'oro - **Terzo programma:** ore 20,15 Concerto di ogni sera; ore 21,30 Incontro fra musica e poesia: Hofmannsthal-Strauss. - **TV:** ore 18,15 Guardate come si fa; ore 21 Ottovolante.

— **Cinema:** «Il seduttore» all'Attualità; «Lilì» al Cine Star, Rubino; «Narciso nero» al Colonna; «Da qui all'eternità» al Fiamma; «Allegro squadrone» al Modernissimo; «Amore in città» al Planetario; «Siamo tutti assassini» al Roma.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Università Popolare** (Collegio Romano). Oggi alle 18,30, il professor Sordello Attilj, Presidente dell'Accademia Lancisiana e Docente Universitario in Elettroterapia e Radiologia, parlerà su: «Attuali possibilità della medicina nucleare». Ingresso libero.

MOSTRE

— **Mostra Dantesca.** La mostra del pittore Oreste Dorbes in via Numia Regilla, al Quarto Miglio di via Appia Nuova, resterà aperta fino al 4 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

GITE

— **Per domenica 31 ottobre** è stata organizzata dalla Sezione CET dell'UISP di Roma una gita escursionistica al Terminillo che avrà luogo su moderni pullman e la cui quota di partecipazione è molto modesta. Tutti coloro che desiderano intervenire possono rivolgersi all'UISP, Via Sicilia, 163-C, tel. 474.483 fino a venerdì sera.

CONCORSI

— **Al Comune di Roma** è aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 20 posti di aiuto infermiera professionale (gruppo C grado XII). Per informazioni le aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio protocollo della Ripartizione I, Personale, in via del Campidoglio 3, piano III

VARIE

— **Con suo manifesto** il Sindaco, in base al Testo Unico per la Finanza Locale, fa obbligo ai produttori di vino, conduttori di fondi vitati del Comune di Roma, di denunciare all'Ufficio Imposte di Consumo, entro cinque giorni dalla svinatura ed in ogni caso non oltre il 15 dicembre p.v., la quantità di vino prodotto nell'annata agraria in corso e le rimanenze dell'annata precedente.

DALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Condannato a soli venti anni per l'uccisione di 113 persone

La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Ugo Guarnera, ha emesso ieri mattina una sentenza a carico dell'albanese Xelal Starawenska, precedentemente condannato all'ergastolo e a 30 anni di reclusione, perchè responsabile dell'uccisione di centodieci carabinieri, del loro colonnello Giulio Gamucci, di un altro ufficiale e di un aviere italiani, avvenuta in Albania nell'ottobre 1943.

Xelal Starawenska, spia al servizio dei nazisti, era riuscito ad infiltrarsi tra le file delle formazioni partigiane albanesi ed aveva provocato la condanna a morte degli ufficiali e dei militari sopraindicati, che, dopo l'8 settembre, erano scesi in lotta contro i tedeschi ed i fascisti, indicandoli ingiustamente come responsabili di eccidi

Dopo la liberazione dell'Albania e l'instaurazione del potere popolare, lo Starawenska, la cui attività spionistica era venuta alla luce, fuggì dal suo Paese e si rifugiò in Italia, dove credette di godere della libertà grazie alla propaganda anticomunista che cominciò a fare. Invece, la sua responsabilità nella morte dei centodieci carabinieri e degli altri italiani sue vittime venne alla luce ed egli fu condannato, nel maggio 1952, alla pena da noi indicata.

Ieri, però, i giudici della Corte d'Assise d'Appello presieduta dal dottor Guarnera, gli stessi giudici che hanno condannato il compagno Germano Nicolini, diminuita la pena all'attentatore di Togliatti, Antonio Pallante, e dichiarato delitto comune, contrariamente ai primi giudici, quello di Giuliani - Cappetta, hanno trovato modo di escludere lo ergastolo, dichiarando delitto politico quello commesso dallo Starawenska in danno del colonnello Gamucci, e hanno applicato per gli altri fatti una pena di soli venti anni, tenendo conto del condono.

Sciopero di un'ora all'aeroporto di Fiumicino

Nella giornata di ieri, dalle ore 13 alle 14, 300 edili addetti alla costruzione dell'Aeroporto intercontinentale di Fiumicino, hanno sospeso, per un'ora, il lavoro.

Il motivo dello sciopero è da ricercarsi nel fatto che saltato scorso sono stati licenziati 65 operai, quale prima applicazione di un provvedimento che prevede il totale licenziamento delle maestranze e la sospensione dei lavori

L'azione di ieri ha avuto il significato di una prima protesta anche contro i ritardi frapposti dalle autorità nella consegna di appalti per l'importo di circa 10 miliardi, da tempo stanziati.

Espulsioni

Il Comitato Federale nella seduta del 14 e 15 ottobre c.a. ha ratificato il provvedimento di espulsione preso dalla cellula Tuscolana — della sezione Tuscolana — a carico di Romano Leonardo per indegnità politica.

Nella stessa seduta il Comitato Federale ha ratificato il provvedimento di espulsione preso dalla cellula S.R.E. della Sezione Campo Marzio a carico di Brugnoletti Fernando per tradimento.

CONVOCAZIONI

Partito

Elettrici: [illegible]

Vetro. [illegible]

C. D. S.

Tutte le sezioni [illegible]

Italia-URSS

Oggi alle ore 19 [illegible]

F.G.C.I.

Oggi alle ore 19 [illegible]

Sindacali

Pensionati: Domani alle ore 9,30 assemblea generale di tutti i pensionati della Previdenza Sociale presso la Camera del Lavoro.

EDILI: Assemblea generale della categoria, oggi, alle ore 18, alla C.d.L. Sono tenuti a partecipare lavoratori, attivisti, membri delle CC.II. di tutte le categorie.

Echi della entusiastica accoglienza al FILM LUX

CAROSELLO NAPOLETANO

al "Festival del Cinema Italiano,, a Londra, alla augusta presenza di S.M. La REGINA d'INGHILTERRA

«...la splendida e pittoresca ricchezza dello spettacolo si è imposta... E alla fine della proiezione, su segnale dato dalla Regina, i duemilaquattrocento spettatori hanno lungamente applaudito il film e i suoi realizzatori...»
IL MESSAGGERO

«...E' un film carico di esuberanza di lusso, di soavità eppure assolutamente indefinibile...»
DAILY EXPRESS

«...e spesso, durante la proiezione accolta con molti applausi a scena aperta, il regista e gli interpreti sono stati fatti segno a saluti affettuosi... Finita la proiezione la Regina sorride e comincia ad applaudire... Tutti allora si alzano in piedi e applaudono per vari minuti...».
IL TEMPO (Roma)

«...Impressionante per la vista e per l'udito...»
DAILY MAIL

«...sullo schermo abbiamo assistito a una meravigliosa festa di colori...»
IL MOMENTO

«...I registi italiani hanno dato ai loro rivali inglesi e di Hollywood un esempio del tipo di pellicola da presentare ad una regina»
DAILY SKETCH

«...la proiezione di Caroselio napoletano con la sua orgia di canti e di colori non poteva forse meglio mirare, sotto il cielo londinese, una rassegna di film italiani... Al termine dello spettacolo il pubblico ha approvato il film con lunghi calorosi applausi...».
LA STAMPA